

Occupazione: i dipendenti ora chiedono più garanzie

► Passaggio da Seam a Dolomiti Bus: troppe incertezze aleggiano sul futuro

CORTINA

Il mantenimento del posto di lavoro e del trattamento economico attuale sono i punti cardine che i dipendenti del servizio di trasporto pubblico urbano della società comunale Servizi Ampezzo hanno evidenziato, nell'assemblea che si è svolta ieri a Socus, nei magazzini dei mezzi. I timori sono sorti alla notizia della cessione del servizio di trasporto da SeAm all'azienda provinciale Dolomiti Bus. Nell'incontro di ieri gli autisti hanno interloquito con Alessandra Fontana sindacalista Filr Cgil, che chiederà un colloquio con il sindaco Gianpietro Ghedina e con Sandro D'Agostini, presidente della società controllata SeAm; nella riunione di ieri mancava infatti la controparte. In seguito, se sarà necessario, si andrà anche a incontrare Dolomiti Bus, per sapere come sarà gestito il servizio di una località come Cortina, dalle esigenze particolari. Il personale chiede garanzie sulla conservazione del servizio e del trattamento economico attuale, derivante da diversi anni di anzianità. L'ultima assunzione di un lavoratore a tempo indeterminato risale a diciotto anni fa. La sensazione

diffusa, fra gli autisti, fra i dipendenti SeAm, è che tutto sia già deciso, che siano stati messi di fronte a scelte politiche ed amministrative già prese e confermate dalle delibere pubblicate in questo periodo all'albo della Provincia di Belluno. I dipendenti fissi del trasporto pubblico sono sei, ai quali si aggiungo altrettanti stagionali, per far fronte alle forti esigenze, soprattutto l'inverno, quando oltre alle linee consuete, dal centro ai numerosi villaggi sparsi nella conca, si attiva anche il servizio di skibus, per il trasporto degli sciatori, verso le stazioni di partenza degli impianti di risalita.

Marco Dibona



NEL MIRINO Seam affida l'intera partita del trasporto pubblico alla DolomitiBus: sale la preoccupazione dei lavoratori coinvolti

**LA CGIL HA INCONTRATO
I LAVORATORI
PREOCCUPATI PER LE
POSSIBILI RIPERCUSSIONI
DEL CAMBIO SU POSTI
E ANZIANITÀ DI SERVIZIO**